

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele a Moravia Vecchia. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## La riapertura del Parlamento Nazionale.

### Il discorso della Corona.

Roma, 16. Giornata splendida. Fino dalle prime ore del mattino si notava una discreta animazione, specialmente nelle vie, lungo le quali doveva passare il corteo reale, cosparse dalla tradizionale arena gialla. Da molte case sventolano le bandiere nazionali che danno una nota gaia alla festa.

Il ministero aveva preso straordinari provvedimenti di pubblica sicurezza per garantire l'ordine. Verso le 9 del mattino carabinieri, truppa e guardie in uniforme e in borghese cominciarono a chiudere dal Quirinale in poi tutte le vie, conducendo da quel punto fino a palazzo Madama, sede del Senato.

Quasi mezz'ora prima delle 10 il rombo del cannone di Castel Sant'Angelo annuncia che il corteo esce dal Quirinale. Viene prima la Regina in carrozza di mezza gala preceduta da un plotone di carabinieri a cavallo.

Alle 9.50 esce la berlina reale tutta dorata col Re Umberto, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta. Segue la seconda carrozza col Duca di Genova e il Conte di Torino. Seguono due carrozze con le dame e i cavalieri d'onore. I Reali vengono accolti da vivi applausi.

Alle salve d'artiglieria di Castel S. Angelo s'aggiungono quelle di Monte Mario, mentre le campane di Montecitorio e del Campidoglio suonano a distesa.

Piazza Madama è tenuta sgombra da un doppio cordone di truppa. Sul portone del Senato è stata messa una *marquise* in velluto rosso con frangie dorate sormontata dalla corona reale. Nell'atrio presta servizio d'onore un plotone di allievi carabinieri.

I Sovrani sono ricevuti dalla Presidenza del Senato, dalla Deputazione senatoriale, di cui specialmente incaricata, e da tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato.

Nell'aula del Senato, che è molto ristretta per questa cerimonia imponente, i deputati e senatori si accalcano nei settori e nell'emiciclo ai piedi del trono eretto al posto della Presidenza. La tribuna riboccava di signore in eleganti toilette, e quella diplomatica è sfavillante di uniformi. I deputati presenti si fanno ascendere ad oltre 300, fra i quali notasi Zanardelli, Giolitti, Rudini, Sonnino, Prinetti e Fortis.

Del Senato sono presenti oltre un centinaio di senatori.

La Regina entra salutata da calorosi, prolungati applausi.

Dici minuti dopo entra nell'aula il Re salutato da una triplice salva di applausi.

Il Re ringrazia ripetutamente inchinandosi ed agitando l'elmo piumato che tiene nella mano destra e sale sul trono avendo ai lati i Principi reali e tutto intorno la Corte, i ministri ecc.

L'on. Pelloux, preso l'ordine dal Re, fa l'appello dei deputati perché prestino giuramento. Egli legge freneticamente i nomi dei deputati dell'Estrema, i quali non essendo presenti, non rispondono. I soli presenti dell'Estrema sono Gallini e Sanarelli. E' notata la mancanza di Crispi, Biancheri e Coppino. Mentre continua l'appello tutti gli occhi sono rivolti verso il palco reale per osservare la Regina e la Principessa di Napoli.

La Regina indossa un abito color crema chiarissimo, cappellino dello stesso colore con sigrette bianche, porta foulard bianco con merletti, boa di tulle bianco con nastri celesti. Ha un binocolo nero col quale guarda l'aula soffermandosi specialmente ad osservare i nuovi deputati.

La Principessa di Napoli indossa un abito di raso color cenere chiaro con merletto canarino, capottina giallo pallido con argento ed aigrette. Si fa continuamente vento con un ventaglio sul quale si scorge dipinto un paesaggio napoletano. Segue con gli occhi i diversi Deputati che prestano giuramento. Durante l'appello il Re siede tenendo l'elmo in mano e avendo alla sua destra il Principe di Napoli e il conte di Torino, alla sinistra il duca d'Aosta e il duca di Genova. Tutti quattro stanno ritti in piedi immobili come i due corazzieri posti ai lati del trono. Fra i senatori presenti veggio Nigra, Mordini, Gualini, il goriziano Biaserna, Canonico, Calenda, Serena, Leone Pelloux, Codronchi, il generale di San Marzano, Pessina.

Terminato l'appello e il giuramento

dei Deputati, il Re, s'adusi legge il seguente discorso:

*Signori Senatori! Signori Deputati!*

Nell'inaugurare l'ultima sessione della 20.ª legislatura, esprimevo il vito che un fecondo periodo di lavoro desse al paese quel complesso di provvedimenti economici ed amministrativi, che da gran tempo erano oggetto di legittime speranze.

Ma l'acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche discussioni, arrestò l'opera del Parlamento, e m'indusse a convocare i comizi elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente.

Il paese ha pronunciato il suo verdetto. Ed io, salutando oggi insieme coi membri dell'Alta Camera i nuovi rappresentanti della nazione, confido che la legislatura che si inizia, saprà trovare nel senno, nel patriottismo e nell'amore di voi tutti per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le Potenze, danno al paese la sicurezza che i suoi interessi saranno in ogni occasione garantiti. L'ordine costantemente mantenuto all'interno ha dato una fiducia manifesta per la quale si rileva sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine. Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni, l'Italia deve i grandi progressi conseguiti, nonostante frantumose vicende, in quest'ultima metà di secolo.

Ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere, per raggiungere e mantenere l'alto posto che ci compete fra le nazioni più civili nell'ordine economico e sociale. (*Benissimo*)

Curare ogni miglioramento possibile per le classi lavoratrici; dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli; proteggere efficacemente i nostri emigranti; attenuare, nella misura consentita dal bilancio, le asprezze del sistema tributario; adattare meglio ai bisogni della vita moderna l'educazione e l'istruzione della gioventù; tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici (*applausi*); assicurare al paese un'amministrazione corretta e previdente, è compito tale per cui non è soverchia l'opera di una intera legislatura. Al effluvio a grado a grado tenderanno i disegni di legge che il mio Governo vi presenterà.

Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati benefici, senza il retto funzionamento dell'istituto parlamentare. (*Vivi e prolungati applausi, grida di: Viva il Re!*)

Per ottenere l'effetto appello, a quanti sono uomini di buona volontà (*Benissimo, applausi vivissimi e prolungati*) devoti alla patria e alla Casa che con la Patria ha sempre avuto comuni le sorti. (*Vivi e prolungati applausi, grande ovazione e grida di: Viva il Re!*)

*Signori Senatori! Signori Deputati!*

Disi un giorno, quando fra l'universale compianto, annunziava la morte del gran Re, mio padre, che avrei provato che le istituzioni non muoiono. (*Benissimo, applausi*). Spetta a me a mantenere la sacra promessa (*nuova ovazione, e grida ripetute di: Viva il Re!*) ed è perciò dover mio difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle. (*Applausi vivissimi*). Ma spetta a voi, fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere. (*Applausi*) con una sapiente e feconda opera legislativa che il paese da voi attende, e che vorrete e saprete compiere coll'ordine e la dignità che convengono alle vostre deliberazioni. (*Applausi*).

A conseguire tal fine, vi chiedo e da voi mi riprometto che tutti concorrate ispirati da un solo sentimento: quello del bene supremo della patria. (*Tripla salva di applausi, grida di: Viva il Re!*)

### La prima seduta della Camera

Gallo con 28 voti di maggioranza eletto presidente della Camera

Roma, 16. — Presidenza del vicepresidente Anziano Paliberti. La seduta comincia alle 15. Il Presidente invita i deputati Nicolò Fulci, Stel-

luti Siale, Lucifero, Bracci, Cei, iana Mayneri e Talamo ad assumere le funzioni di segretari provvisori. I chiamati salgono al banco della Presidenza.

Il Presidente invita quindi a giurare i deputati che non hanno giurato nella seduta reale. Molti deputati giurano.

Si procede alla votazione per la nomina del presidente.

Fulci Nicolò, segretario, fa la chiama. Il Presidente numera e quindi legge le schede. Votanti 465. Nicolò Gallo: 242 voti; Giuseppe Biancheri 214; schede bianche 9. E' proclamato eletto presidente l'on. Gallo. (*Applausi al centro, ed a destra. Rumori a sinistra*).

Si fa quindi la votazione per la nomina del vice-presidente, dei segretari e dei questori. Il Presidente procede al sorteggio delle commissioni di scrutinio. In quello per la nomina dei questori fu eletto anche De Asarta.

Ceriana Mayneri, segretario, fa la chiama.

Gli scrutatori procedono allo scrutinio. La seduta è sospesa alle 5.50 per essere ripresa alle 8 pom.

Presidente proclama il risultato delle votazioni per la nomina dei quattro vice-presidenti: Votanti 453, maggioranza 227: eletti Paliberti con voti 266, D. R. con voti 242, Turrigiani con voti 227.

Vi sarà ballottaggio fra gli on. Guicciardini con voti 191 e Marcora con voti 155.

Per la nomina di otto segretari: votanti 455, maggioranza 228: eletti Lucifero 255, Ceriana Mayneri 252, Bracci 251, Di Rovasenda 233; ballottaggio fra gli on. Radice con voti 224, Fulci Nicolò 210, Del Balzo Garolano 208, Steluti Siale 175, Garavetti 155, Berenini 143. Scalini con voti 53 e di Scatena 32.

Per la nomina dei due questori: Votanti 452, maggioranza 227: Eletti Borsarelli con voti 255 e Sola con voti 237; Giordano Apostoli ebbe voti 192.

Si procederà lunedì alle votazioni di ballottaggio, e quindi all'insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

### I nuovi senatori.

Il Re con decreto del 14 giugno, sulla proposta dell'on. Pelloux, presidente del consiglio, ha nominato senatori:

Arrivabene Silvio, Baccelli Giovanni, Badio Luigi, Borgatta Carlo, Cardona Michele, Carnazza Pugliesi Giuseppe, Carta Mimmi Micheli, Corera Pacifico, Chiesi Michele, Cibrario Giacinto, Cittadella Vigodarzere Gino, Cognigni G. Ueseppe, Colonna Pr. spero, Curati Enrico, D'Ayala Valva Pietro, De Renzi Francesco, Del Giudice Giacomo, Di Marco Pietro, Di Revel Ignazio, Doria Deboli Francesco, Durand De Lapanus Luigi, Farina Nicola, Figoli De Ganeis Eugenio, Fogazzaro Antonio, Fontana Leone, Frola Seconda, Gamba Carlo Francesco, Gherardini Gianfrancesco, Ginori Lisci Carlo, Golgi Camillo, Guiccioli Alessandro, Luchini Odoardo, Marzio Annibale, Maraglia Luigi, Morin Costantino, Nannarelli Raffaele, Patania Carmelo, Ponti Ettore, Sacchetti Gualtiero, Schinina D. Sant'Elia Giuseppe, Tortorolo Pietro, Tournon Ottone, Trinchera Francesco, Vaccari Giuseppe, Visocchi A. fonso.

### I commenti dei giornali sul discorso della Corona.

Secondo la *Tribuna*, la nota dominante nel discorso della Corona è questa: «rispetto alle istituzioni rappresentative e l'appello alla concordia». Augurarsi che questo appello sia ascoltato.

Il *Fanfulla* dice che la parola del Re avrà un'eco profonda nella coscienza nazionale, perchè elevata e degna di essere udita da un grande paese.

L'*Italia* dice che il discorso breve e vibrato, mentre rispecchia in senso melanconico la situazione presente, è pieno di speranza per l'avvenire.

Il *Corriere d'Italia* si limita a rilevare la vivissima impressione che produsse il discorso.

L'*Avanti* dice che il punto culminante del discorso sono le parole che accennano al retto funzionamento dell'istituto parlamentare, parole d'oro se astrattamente considerate, parole di minaccia se si pensa che le ispirò il Ministero cui doversi il tentativo di sopprimere, mediante il regolamento capestro, la libertà statutaria.

La *Corrispondenza Politica* dice che la parola del Sovrano, misurata ed equa, chiara, ispirata ai più elevati concetti di pacificazione, ottenne un vero successo.

I giornali militari rilevano l'importante manifestazione di affetto al Re che fece il Parlamento.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASISSE DI UDINE.

### L'assassinio di Rualis.

Processo indiziario.

Udienza del 16 giugno.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Giudici dott. Sandrini e Cosattini; Pubblico Ministero il Procuratore Generale cav. Specher. Cancelliere Febbo.

Accusati: Anna Zanuttig vedova Grinovero d'anni 44 e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 68 69, contadino affittuario, entrambi di Rualis — incolpati di omicidio proditorio premeditato in persona di Giacomo Grinovero, marito della Zanuttig.

Difensori: per la Zanuttig, avvocati, Drusini e Franceschini; per il Jacuzzi, avvocati onorevole Girardini e Levi.

Il sopralluogo.

Jermattina, come annunciammo, la Corte coi Giurati, i difensori ed i periti partirono, alle nove, diretti a Rualis, per farvi un sopralluogo, affinché — massime i Giurati, cui spetta il compito più importante — tutti potessero formarsi un concetto esatto dei vari luoghi dove il truce dramma si svolse.

S'fermarono più a lungo sull'argine della strada dove fu trovato il cadavere del Grinovero e sul campo dove la mattina del 13 ottobre il Paolo Jacuzzi evasì recato a falciare la erba medica. Di questo campo difficilmente potevansi scorgere i transiti per la via, nella mattina in cui fu scoperto il delitto. Però a poca distanza da quella località, e nella stagione autunnale, in cui la vegetazione è meno folta, si può facilmente vedere uno che si trovi sulla strada maestra.

Fu esaminata anche la località Cason, dove l'Anna Zanuttig avrebbe atteso il carro con le pannocchie, guidato dal Jacuzzi, la sera del misfatto.

Dopo ciò, tutti si portarono nelle abitazioni dei due imputati, visitandole minuziosamente.

Verso mezzogiorno, ultimati i rilievi, Giurati, Corte, Difensori e Periti si portarono di nuovo a Cividale e, dopo fatta una piccola refezione all'albergo al Friuli, ritornarono in città.

L'udienza pom. di ieri

finì semi - tumultuosamente.

Fino dalle ore quattordici, ora per la quale era fissata la ripresa delle udienze, la gente comincia ad affollare le adiacenze della Corte d'Assise. Ma gli accessi non si aprono che più tardi: e allora, è un irrompere tumultuoso del pubblico, che rapidamente occupa tutti i posti e si agglomera in piedi sino in fondo alla sala.

L'udienza è aperta alle 15.10.

Al banco della difesa siedono soltanto due avvocati: Franceschini e Levi.

Quest'ultimo chiede sia inserita a verbale la sua protesta perchè una parte dei rilievi superficiali si effettuò senza il concorso dei difensori del Jacuzzi e dell'accusato.

Presidente (al cancelliere) Metta pure a verbale quanto desidera il signor avvocato; ma vi aggiunga che la Corte aveva già deciso il sopralluogo senza l'intervento degli accusati, ritenendolo non necessario; che si trattava di un sopralluogo puramente e unicamente obiettivo, senza che vi si potessero intavolare discussioni di sorta; che quindi la Corte, i giurati ed anche i signori difensori potevano fare per proprio conto tutti quei rilievi che reputavano del caso, salvo — per questi ultimi e per il Pubblico Ministero — di ricamarvi sopra quante considerazioni subbetive fosse loro piaciuto. E cominciamo. Uscire, chiami il teste Mauro Luigi!

Continuano i testimoni.

Il servo non riconosce il martello.

L'udienza pomeridiana di venerdì si chiuse con la testimonianza del maresciallo Valentino Chizzini, il quale, tra le altre cose, aveva riferito la circostanza che nel giorno stesso in cui sequestrò il martello, nel tornare a Cividale, incontrò il servo del Paolo Jacuzzi e mostratogli quello strumento: il servo medesimo ebbe a riconoscerlo come appartenente al suo padrone, in casa del quale aveva sempre veduto, durante i sei o sette anni in cui vi si trovava.

E' ecco che il primo teste ad essere introdotto ieri, fu appunto quel servo:

Luigi Mauro.

fu Checo nato a Butrio.

— Quanti anni avete?... Co' tarch

agus veso?

— No sai nle 'ce tarch, id. (*Ridesti*).

— Che mestier te fa?

Il teste — un omettino poteramente

vestito, vecchio, grigio, semicalvo, bar-

betta mista di bianco, di grigio e di

scuro, macrocefalo, con l'impronta della

imbecillità — il teste, diciamo, guarda

il Presidente senza rispondere.

— Cosa te fa? il contadin? il servo?

— Servo, sissignor.

— Con chi? con Jacuzzi Paolo?

— Ah sissignor, sissignor.

— Da quanto tempo?

— Siet agnù, vott... no sai di preclà.

— Te conoscevi Grinovero? Te se

sta ti a copolar?

— Si poi... No sai nle, id... Jo-o soi

famei, o cuand ch'a l'è gnott e voi a

durmù...

— Ma in quella sera ch'a l'è sta cop-

pad quel puor om, no te fa ricordi a

che ora che l'è vighù el parò?

— Ah sissignor. A l'è vighù a chass

un moment, t'è lis vott e miezz, cu la

giachet su lis spàdulis e l'è l'ad a cene

là vie.

— E dopo, a che ora è tornad a

ciass?

— Là po no sai nle parcè che soi l'ad

a durmù.

— Sentì Mauro: el to paron aveva

un aratro... cosa dicono? glielo do-

mandi lei?

Giudice Cosattini. Vèzial la nàrzine

el vuestri paron? un o doi aradors?...

Seso mai stàd a tignì la nàrzine in cam-

pagne?...

— Là po, o no sai nle...

— Ma benedetto da Dio! cosa te fa

in casa? te mangi e te bevi e te va a

dormir? Te mantien gratis el to paron?...

(*Ilarità prolungata*).

— Astu mai viodùd aradors in chass?

un martell?

E il Giudice signor Cosattini gli con-

segna il martello. Egli lo prende, lo

tiene in mano ritto come se fosse... una

candela, lo guarda e poi conclude: sem-

pre brandendo lo strumento:

— E' son vot agn che o' soi con lor

e no lu hai mai viodùd.

— Ma cosa te ga detto ai carabinieri,

allora?

— Là, po, o' soi dismentid.

— Sentì: ti devi dir la verità: te ga

giurà de dirle, e se no te fa diste te va

all' inferno... e te pol andar in preson,

che xè un piccolo inferno anca quello...

(*Ilarità prolungata*) Questo martell ti

te l'ha conossudo, coi carabinieri: te ga

dito che te lo ga sempre visto: e qua,

com'è la che te disi de no?...

— In ciass jo no lu hai mai viodùd.

— Ma percosa ai carabinieri dir une

ciosse e qua un'altre?

— Ma... o' eri s'arùl, in che volte...

— E il to paron, xelo sta a dormir

a ciass, ta che sere?

— Là po, o' no sai nle. O' soi l'ad a

durmù e no sai nle put...

— Ma se fosse venuto a casa, lo a-

vresti sentito?

— Là po, io no puess di... O' durmivi...

— Ma te ga pur detto al giudice: mi

dormo sopra il porcio e se fosse venuto

a casa l'avrei sentito perchè ho il sonno

leggero?...

— Jo o' durmivi.

Il Presidente legge l'esame scritto...

Dagli appunti presi durante questa let-

tura, notiamo che il Luigi Jacuzzi figlio

è stato sempre in ciass quella sera;

che esso servo non udì ritornare, dopo



Manfrin Umberto

carabiniere a Cividale: era coi mare-  
sciallo, nel giorno in cui fu mostrato  
al Mauro il martello: e questi rispose  
d'averlo veduto in casa del padrone,  
sempre.

**Procuratore Generale.** Ma questa sua  
risposta, fu ottenuta così semplicemente,  
al naturale, o con intimidazioni?

— Nessuna intimidazione fu fatta.  
**Presidente.** (al servo). Quella do-  
manda, i carabinieri dove l'anno fatto?...  
in chiese o sulla strade?

**Teste Mauro.** Su le strade.

**Avv. Levi.** La conclusione lampante  
che viene da tutto questo, è che il te-  
ste Mauro è un imbecille e che non si  
può fare assegnamento su quello che  
dice!

**Cicuttini Maria fu Gio. Batt.**

da Purgessimo, serva del Jacuzzi.  
— Quanto tempo è che si serve in  
casa del Jacuzzi?

— E jérin cinch mè: che no' mi ve-  
vin nanche palade...

— Ben, lassemo star el pagamento.  
Eri al suo servizio dalla primavera, a-  
dunque... Conoscevi il Grinovero?

— Nossignor.

— Gavè inteso che i lo gà copà?

— Nossignor.

— Guanche questo?... (Ilarità) Ve  
ricordè la sera del 12 ottobre che quel  
pover om l'è sta mazzà, muert; a che  
ora l'è vignù a ciase el vostro paron?...

— Tor lis vott e mieze.

— Cosa ha fatto?

— A l'ha metùd te' stàle i anemài  
e dopo a l'è vignùd in cusine.

— Gato cenà? magnà?...

— Nossignor. A l'ha dite: o' voi là  
vie, là di che altre, a cene cun che  
altre... (mormorio).

— La de' morose, volè dir? (Ilarità)

— No sai, iò; a l'ha dite là di che  
altre...

— Là della Grinovero? Te vol tanto  
a dir sta parola?...

— Là vie de' Grinovero...

— A che ora l'è tornad a ciase?

— No hai sintùd...

— Ma xelo tornà?... Se fosse venuto  
a ciase lo avrestì sentit?...

— No puess di... O' durmivi... O' soi  
l'ide a durmì a buin' ore...

— Ben, dime allora: la mattina dopo,  
te xè stada in ciamera del paron:  
com'era il suo letto?...

— Come ch'è al jere la sera prime.

— Vuol dir che non era stato disfatto?

— Nossignor: no l'è difatt.

**Avv. Levi.** Domandi alla teste chi  
faceva il letto del padrone.

— Il Presidente fa la domanda: ma deve  
ripeterla per ottenere risposta.

**Teste.** Qualchi volte la pizzule, qualchi  
volte lui di bessù...

**Avv. Levi.** E il lenzuolo, com'era il  
lenzuolo?

— La teste non risponde subito neppur  
questa volta: onde il Presidente esclama  
un po' stuzzito, e rivolto al Jacuzzi:

— Ma che andavi a cercar, tutti im-  
becilli, voi, come servi?... E poi ri-  
domanda alla teste: — Com'era il len-  
zuolo?

— A l'è pìad, in regule...

— Senti: el to paron, è sta in ca-  
mera tua?

— Ah nossignor, no l'è stàd in te  
me' chàmare, che j'ò vevi stàràd cul  
clostri.

— E per l'amor di Dio! non intendo  
mica questo, iò! (Ilarità) Ma la mat-  
tina dopo, non v'è stato a domandarti  
zoianelli?

— Nossignor.

**Procuratore Generale.** Dunque il letto  
era intatto, come se nessuno vi fosse  
stato a dormire... E il lenzuolo, come  
era il lenzuolo?

— A l'è in regule.

— Dunque ripetutamente la testimone  
dice che il letto era in regola, il len-  
zuolo in regola...

**Avv. Levi.** Si faccia anche rilevar nel  
verbale, allora, che la teste affermò come  
il letto qualche volta lo facesse la figlia,  
qualche volta il padrone da sè... Poi  
domanda alla teste: — Quando siete  
andata in camera del paron?

— Dopo j'vade... Saran stadis lis vott...  
(Mormorio).

— Come? ve alzè alle otto, vu? Le  
serve dei contadini si alzano alle otto?...

**Giudice Cosattini.** Us hano clamade  
par che j'vài?... Cui us h'èl clamade?

— El paron.

**Avv. Levi.** Dunque vu sè andata  
via che el paron gera za levà?

— Sissignor.

— Dunque sè andata in camera sua  
dopo che il vostro paron era tornato  
colla jarbe?

— Sissignor.

**Accusato.** Vò lial, lustrissin: dopo  
ch'ò soi vedù, lustrissin, el miò jett  
ma l'è varan fatt tre o cuatri voltis: dal  
rest, lustrissin, me lu fà jò sol, che no  
jè bisugne di fà'u: perchè che jò mi poi  
li e li o stò e la matine baste trà su  
un jò: la pletà...

**Presidente.** (alla teste.) Conoscè sto  
martello?

— No assignor.

— No lo gavè mai visto in casa del  
vostro paron?

— Nossignor.

— N'andè mai in campagna, vu, a  
lavorar?

— Nossignor.

— Curiosa! Ella non va in campagna,  
ella non fa il letto: domando io: ma  
cosa facevate in quella casa?... (Ilarità  
prolungata).

Si leggono gli esami scritti dalla teste:  
ella disse, davanti ai giudici, che mai  
vide il martello; che il letto, quella  
mattina, lo vide intatto, e suppose che  
non vi si fosse coricato nessuno; che  
mai si accorse che il suo padrone an-  
dasse soggetto a emorragie nasali.

Richiesta se, quel giorno, il padrone  
avesse mangiato anche nel pomeriggio,  
risponde:

— A l'ha mangiad tor lis tre... dos  
scugelis di mignestre e un jò: di po-  
lente, prime di là vie cui bû...

**Accusato.** Lustrissin mi permètal una  
peraulute anche a mi?...

— Dite pure la vostra peraulute, an-  
che senza lustrissin (Ilarità).

— Vidial, signor Presidente: in chei  
mes che jè stade jà a servi, no' hai mai  
vùd sang di rà...

**Quarto giurato.** (il signor Verze-  
gnassi, impiegato all'Ospitale) domanda  
se il Jacuzzi ha condotto a casa il carro  
quella sera stessa, o se lo ha lasciato  
sulla strada.

**Accusato.** E' vin schiarad il chàr des  
panòis e dopo o' vin lassàd il chàr a  
li, su le strade...

— E quando fu ricondotto a casa?

— Vidial, lustrissin: il chàr no l'è  
miò, a l'è de Bepo Slav. E lu ha men-  
nàd vie tal domàn di matine miò ne-  
vòd, che j'è a l'hai dite jò...

— Mi pare che un solo doveva sten-  
tare a condurlo via.

— Ah cu lis v'chis, lustrissin: j'hai  
dite jò che al vadi a chòllu par tornàlu  
a Bepo Slav, che al po' domandalu...

**Marion Matilde di Antonio**

da Gagliano, unitasi col vincolo religioso  
al figlio del Paolo Jacuzzi, dopo il fatto.

Quando ella dice ch'è nuora del Ja-  
cuzzi, il Presidente si allarma: come  
tale, non potrebbe essere sentita in  
giudizio. Ma poi, saputo che la unione  
fra lei ed il figlio del Jacuzzi fu conse-  
crata dal vincolo religioso soltanto, ma  
non dal rito civile: dice:

— Ah allora no te si maridada, per  
mi!... (Ilarità). Andavistu spesso, in  
casa Jacuzzi?

— Nossignor. Sono stata quella sera  
a spogliar pannocchie; e prima ci sono  
andata due tre volte...

Quella sera dunque si trovava in casa  
del Jacuzzi. Vide l'accusato rientrar in  
casa verso le otto e mezza. La serva  
disse che la cena era pronta. Egli  
rispose che non mangiava, che andava  
«là vie».

— Dove?

— Là vie... in ciase de' Grinovero.

— C'era qualche relazione fra loro  
due, l'Anna Zanuttig e Paolo Jacuzzi?

— Sissignor. Se diseva... era voce...

**Procuratore Generale (all'accusato.)**  
Sentite voi, che pretendete che nessuna  
relazione ha esistito fra voi e la Za-  
nuttig?... Anche questa giovane qui,  
ch'è vostra nuora, lo dice...

**Avv. Levi.** Nossignore, che non lo  
dice!

**Proc. Gen.** Ma se lo ha detto adesso  
ch'era voce generale?...

**Avv. Levi.** Ma constatiamo giusto, o-  
nolevole Procuratore Generale! La ri-  
sposta della testimone è che si diceva...  
ch'era voce... Ma non disse già saperlo  
di propria scienza?

**Presidente.** Sì, l'avvocato ha ragione.

**Avv. Levi.** Insomma, tante volte una  
voce di questo genere si diffonde, ma  
non perciò essa è vera...

**Accusato.** No l'è ver nie, lustrissin...  
che jò no hai mai vudis relazioni cun  
cheeste femine...

**Presidente.** I lo diseva, i lo diseva.  
Anche de nostro Signor i gà dito che  
l'è morto da fredo, e invece è morto  
in croce... (Ilarità) Ben, Matilde: va  
a casa, te xè in libertà.

**Furlani Maria di Antonio**

d'anni 22, contadina, da Rualis.

— Putela o maridada?...

— Putela.

— Eh coraggio: el marò el vegna-  
rà l'è. (Si ride)

Abita vicini la Chiesa: quindi in  
vicinanza del Grinovero. Tra l'ucciso  
Giacomo Grinovero e sua moglie Anute  
succedevano spesso litigi: ne ricorda  
uno: l'Anute voleva andar ad una sagra  
con le figlie, lui si opponeva, e perciò  
contrastavano. E udì l'Anute dire una  
volta, parlando del suo fu marito, il  
quale si trovava in Germania: — Che  
almeno non venisse più a casa! che il  
morisse là via! che non venisse più a  
tormentarmi!... L'Anute non aveva  
orario nel cibare i figli: e talvolta li  
mandava a dormire anche senza cena.

— Quando il Giacomo era in Ger-  
mania, mandavelo l'è, a casa?

— No sai.

— E che uomo era, questo Giacomo  
Grinovero? buono? cattivo?

— Jò no puess di nissun mál, che a  
mi no m'ha fatt nissun mál.

— Senti: come vicinante, te gavarà  
visto el Paolo Jacuzzi venir di spesso  
in casa dell'Anute?

— Sissignor.

— E cosa diseva la gente?

— Ma... i diseva che lu gà dà della  
terra in affitto, i diseva anche... no so po'.

— Gavè sentio che l'Anute z'gasse  
al lotto?

— Go sentio a dir... ma no go visto.

— E no i diseva che Paolo portava  
anche roba, in ciase de l'Anute!

— Go sentio dalla gente; ma visto mai.

— Che roba? roba da magnar?

— I dis-va, sì: ma mi no go visto.

Ritornando sulle baruffe, dice che i  
due si bastonavano... reciprocamente:  
ella a lui, lui a ella. (viva ilarità)

**Avv. Franceschini.** Sa dire chi dei  
due, marito e moglie, era più remis-  
sivo?

— Qualche volta, lui era più remis-  
sivo, qualche volta lei...

**Avv. Franceschini.** Baruffe de famiglia  
insomma l'è.

**Procuratore Generale.** Dunque talvolta  
quella donna mandava a dormire i figli  
senza cena. Ella non aveva regolarità  
nel dar loro da mangiare...

**Avv. Levi.** Però, non li ha mai man-  
dati a cercare la carità, nemmeno quando  
suo marito era a lavorar in Germania,  
e non le mandava danari!...

**La testimonianza del parroco.**

**L'accusata contro il parroco.**

— Oh reverendo, si accomodi! — dice  
il Presidente, volgendosi verso la porta.  
Ei entra il teste

**don Giacomo Sabot**

fu Leonardo, d'anni 57, nato a Cividale,  
ed ora parroco a Rualis: un bel tipo di  
pavano, grasso, tarchiato, sorridente.

— Quanti abitanti ci sono in paese?

— Oh, circa duecento. La parrocchia,  
però, ne conta intorno a milleduecento.

— Da quanto tempo è lei parroco di  
Rualis?

— Da nove anni.

— Ben, da buon Pastore, in nove anni  
ella conosce certamente tutte le sue pe-  
corelle...

— Conosce il Jacuzzi?... E sua mo-  
glie, l'ha conosciuta?...

— Conosco lui; sua moglie, non l'ho  
conosciuta, perchè morì sotto il mio  
antecessore.

— Sa che fra il Jacuzzi e la Zanut-  
tig vi fusse una relazione illecita?

— I diseva... se supponeva... Pareva  
più verità che altro...

— E il marito della Zanuttig, sapeva  
di questa relazione?...

— Ho sentitò dir dalla gente.

— E come spiega che tacesse? Cosa  
diceva la gente?

— Pararia per interesse...

**Avv. Levi.** Perchè per interesse?

**Avv. Drusini.** (nel frattempo comparso  
in sala) Perchè il Jacuzzi non pagava  
gli interessi delle 197 lire che doveva  
al Grinovero!...

**Testimonia.** Ma — non saprei... Per-  
chè l'aiutava a lavorar la terra...

**Presidente.** Già m'immagino che in un  
piccolo paese, così, una relazione co-  
me quella doveva costituire uno scan-  
dalo... Ella, come parroco, non ebbe  
mai occasione di raccomandare al Ja-  
cuzzi che la troncasse?...

— A lui, direttamente, no: a suoi  
parenti dissi che lo invitassero a ces-  
sare...

— Sa che fra la defunta moglie e  
Paolo Jacuzzi vi fosse buon accordo?  
o che ella fosse maltrattata?

— Ho sentitò dire che il Jacuzzi mal-  
trattava la moglie perchè ella non ve-  
deva di buon occhio questa relazione...

**Procuratore Generale.** Lei conosce bene  
questa donna, la Zanuttig. Sa dirci se  
è timida? coraggiosa?... Dei due, il suo  
povero marito e lei, quale era il carat-  
tere più forte?

— No savaria decider, veramente...

Tutti due mi parevano di carattere di-  
sinvoltò.

**P. G.** Sa che l'opinione pubblica, ap-  
pena si seppe il delitto, accusò subito  
questi due?

— S'assignor, subito.

— E dopo, questa opinione pubblica  
si è mutata?

— Mi no go mai sentio a cambiar...

**Proc. Gen.** Mi no domando altro!

**Avv. Levi.** Sa, il molto reverendo  
parroco, che i due furono arrestati su-  
bito, appena scoperto il morto?

— S'assignor, nel giorno stesso.

**Avv. Levi.** Ecco dunque spiegata la  
opinione pubblica.

**Proc. Gen.** Ma anche il figlio del Ja-  
cuzzi era stato arrestato!... E che si  
dice di lui? Si crede che sia anch'egli  
colpevole?

— Nossignor.

**Avv. Levi.** Ma il figlio è stato anche  
rilasciato subito!... Sa il molto reveren-  
do parroco che la moglie del Jacuzzi  
è stata lungamente ammalata, prima di  
morire, e che il marito l'assistette con  
amore?...

— Non ero parroco, allora, e non  
potrei dire.

**Proc. Gen.** Ricorda il signor parroco  
di aver visto che i due, marito e moglie,  
una volta i se se ga bastonà?

— Ero in canonica, un giorno. D'un  
trattò, sento a gridare. Vado sulla  
porta, a veder cosa fusse: e altra gente  
li, del cortile, mi hanno detto che i due  
si bastonavano, ma che erano cose so-  
lite...

Il Presidente riassume questo rac-  
conto, e così riferisce le parole del-  
l'altra gente:

— Eh no l'è ghe veda parroco: xè  
cose usuali... (viva ilarità).

**Proc. Gen.** Sa che la figlia maggiore,  
dopo che quella donna è in carcere,  
faccia lei da mamma?

— Sissignor.

**Proc. Gen.** E come sono ora, quei  
figli? meglio di prima, più puliti, più  
ben nutriti?

— Sissignor: adesso, si vedono più  
ben regolati, più puliti...

**Proc. Gen.** L'è stada dunque una  
fortunetta, per quei figli, che la loro  
madre sia stata messa in carcere!...

— Ma... — e il parroco sembra sor-  
ridere.

**Avv. Drusini.** (rivolgendosi ironica-  
mente al teste). Insomma, lei spera che  
la condanneranno, perchè sarebbe una  
fortuna per i figli!...

**Proc. Gen.** E cosa dicono i figli, ora  
che la madre è in carcere?

— I figli dicono che, se l'accusa è  
vera, sarà ben condannata; se è inno-  
cente, che venga pur a casa...

**Avv. Levi.** Sa, il teste che, ora che il  
padre di quei ragazzi è morto e la ma-  
dre in carcere; sa, dico, che i parenti  
mandino sussidi?

— Sì: i parenti di Tolmezzo, mi pare,  
li soccorrono.

— E che la figlia maggiore, prima di  
adesso, era a servire; e un'altra, a  
lavorar a Cividale?

— Sissignor.

— Quindi, era la madre sola, che at-  
tendeva allora a casa!... E i parenti di  
Tolmezzo, mandavano anche allora aiuti?

— Non ho mai sentitò.

— Dunque, prima niente soccorsi dai  
parenti; niente danari dal marito; e lei  
sola doveva provvedere a mantenere i  
figli, lei sola provvedere alle faccende  
di casa... Ecco la spiegazione della for-  
tunetta!...

L'accusata, in piedi, durante questi  
vivaci battibecchi più volte ha dei moti  
convulsi, come di chi reprime il pianto.

**Avv. Drusini.** alquanto eccitato. E sa  
il signor parroco che i figli dell'accu-  
sata, quei ch'egli ci mostra o indiffe-  
renti o avversari alla madre, sono stati  
più volte a visitarla in carcere?

Quella bambina dodicenne che oggi,  
a Rualis, in casa dell'accusata, faceva  
da interprete ai signori giurati, tu per  
ben otto volte a visitarla; e più volte  
vi fu un altro figlioletto suo. E prega-  
rò insieme, e dissero insieme il Ro-  
sario... in carcere... Sa questo, il pa-  
roco?

L'accusata piange.

**Presidente.** Sarebbero p'rfid, se non  
lo facessero!...

**Teste.** Io non potrei dire...

**Accusata.** prorompendo: Chell a l'è  
un plevan senza sentiment!... Se al vevè  
sentiment, nol mi diseva di tirà su lis  
mudantis d'ur de' puarte!... (Mormorio  
del pubblico.)

**Presidente.** (scattando contro l'ac-  
cusata). Ah fino a questo punto!... La  
sente, signor parroco: l'accusata di-  
ce... in certo modo... ch'ella tentò di  
sedurla...

Il parroco sorride.

— S'assignor — continua, sempre più  
eccitata la Zanuttig. — Al mi ha ditt  
di tirà su lis mudantis, d'ur de' puarte...

— E pretendendo l'indice verso il sa-  
cerdote, seduto tranquillamente sebbene  
un po' confuso, aggiunge: — A l'è  
vèr, a l'è vèr: no l'è degn di ci me-  
se se al delèe...

Il Jacuzzi, da canto suo, b'rbotta:

— A l'è s'mpri ciocc... A l'è s'mpri  
ciocc...



## Cronaca Provinciale

## Spilimbergo.

**Concerto della Banda.** — 15 Giugno — Anche ieri sera il concerto della Banda al caffè Artini attirasse numeroso pubblico che applaudì freneticamente ad ogni pezzo inappuntabilmente eseguito. Bravo il maestro e bravi i filarmonici.

**Luce elettrica.** — Sovente, causa una cosa o causa l'altra, qui si resta al buio; anche ieri sera non tutte le lampade della luce elettrica erano accese. O'è il caso di poter dire che si stava meglio quando si stava peggio.

**I suonatori ambulanti di organetto** si succedono nel nostro paese con un crescendo continuo fino alla nausea, infastidendo i cittadini per le vie, nei negozi, nelle case. Non si potrebbe porvi riparo limitando i permessi?

## Arta.

**Il Ministero dell'Istruzione pubblica** ha concesso al Circolo Liberale di Arta il sussidio di L. 80 per il fondo di beneficenza a favore degli scolari poveri.

## Cividale.

**Per l'acquedotto.** — La Giunta Municipale ha dato incarico al d. stinto Ingegner sig. Lorenzo De Toni, vostro concittadino, della compilazione di un progetto per fornire d'acqua potabile il nostro Comune.

**Comizio agrario.** — L'assemblea provinciale del nostro Comizio agrario avrà luogo il 24 corr. mese: col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo 1899.

2. Sussidi da chiedersi al Governo per visite e premi alle stazioni di monta taurina nel Distretto.

3. Modificazioni allo Statuto sociale.

**Scuole elementari.** — Lunedì, cessato l'inferno del morbillo, si riapriranno le nostre scuole elementari.

**Sussidio.** — La nostra Congregazione di Carità, apre il concorso per un sussidio annuale di L. 119.60 e per la durata di un quinquennio, a favore di un fanciullo povero, orfano, nato e domiciliato in città, affinché apprenda un'arte o mestiere.

**Divertimenti.** — Si preparano grandi feste per la domenica 8 luglio p. v. Tra i molteplici divertimenti, avrà luogo la tradizionale tombola, ballo popolare, fuochi artificiali e straordinaria illuminazione.

**Ladroncelli.** — I ragazzini Venturini, Missana, Pattaini e di Lenardo rubarono il giorno 11 corr. delle ciliegie in un fondo di certo Manig nelle vicinanze di Azzida.

**La sorpresa la guardia campestre Venuti Pietro.** Mentre questi stava redarguendo il Battaini, venne insultato da certo Eugenio Iussig, perchè aveva osato inseguire dei ragazzi.

**Stesso rapporto della guardia Venuti,** il Iussig fu arrestato dai carabinieri ed i fanciulli denunciati all'autorità giudiziaria.

## Buia.

## Curiosa scomparsa.

**Mercoledì mattina** un tal Calligaro Gio. Battista fu Pietro detto Venezian, d'anni 72 si allontanava dalla propria casa lasciando moglie e figli senza dar più traccia di sé.

**Fu avvertita la benemerita arma** ma ogni minuta ricerca riuscì vana. Il Calligaro era squilibrato di mente in seguito a dispiaceri finanziari di piccola entità.

**La famiglia teme in una brutta fine.** Il fatto ha prodotto viva impressione in paese, essendo il detto Calligaro una perla di galantuomo.

## Mortegliano.

**Buona usanza.** — Caterina Mazzaroli vedova Porciani uccise al nostro asilo infantile L. 2 in morte del dott. Valentino Baldissara.

## Piccole notizie di cronaca.

**Orsaria.** — Il nostro parroco Don Sante Maestrutti, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai SS. Sacramenti, rendeva ieri serenamente la sua anima a Dio.

**Villa Santina.** — Giovedì scorso il nuovo sacerdote Don Luigi Zulani celebrava la prima messa. Alla solennità concorse tutto il paese.

**Latisana.** — Ieri ebbe termine presso la nostra Pretura il dibattimento contro il parroco di Aris ed altri coimputati. Tutti vennero assolti, solo il parroco si bucò una multa di L. 16.

## Il cambio.

**Il prezzo del cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato al giorno 18 giugno a L. 106.08.

**Il prezzo del cambio** che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 giugno per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.25.

## Cronaca Cittadina

## Chiamata alle armi.

Il «Giornale militare» pubblica la chiamata alle armi per il 15 luglio a scopo di istruzione militare, della prima categoria della classe 1875, iscritti agli alpini ed all'artiglieria di montagna, e della classe 1870 gli iscritti agli alpini. La permanenza sotto le armi durerà 30 giorni.

## Processioni.

Questa mattina ebbero luogo in tutte le Parrocchie della Città le processioni del Corpus Domini.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo, nella Parrocchia del Carmine, la processione in onore di S. Antonio.

## Teatro Minerva.

Il pubblico accorso ieri sera ad assistere alla serata di illusionismo si divertì assai ai giochi di prestigio eseguiti, con singolare destrezza, dal prof. sig. Gastone Velle.

Dallo stesso sig. Velle furono prodotte delle ombre con molta precisione, imitando quelle del famoso Campi.

Intersarono assai molti esperimenti di telepatia eseguiti tutti con rara precisione dalla Veggente di Parigi, e così pure la sparizione e ricomparsa di una signora in piena luce.

Domani, lunedì, il prof. Velle darà una seconda rappresentazione con nuovi giochi di illusionismo e con altri esperimenti di telepatia per parte della Veggente di Parigi.

## Disertori austriaci.

Si costituirono ieri all'ufficio di P. S. come disertori dall'esercito austriaco certi Giuseppe Foscari di Pietro, di anni 27 da Trieste e Judiniero Jussig fu Francesco d'anni 23 da Spalato. Entrambi erano di guarnigione in Dalmazia; dicono di aver dovuto disertare perché continuamente maltrattati.

## La questione daziaria.

La Commissione per risolvere la questione daziaria ha finiti i suoi lavori e l'assessore avv. Capellani ha anche estesa la relazione relativa che sarà comunicata alla Giunta municipale per le ulteriori deliberazioni del Consiglio comunale.

Sappiamo che venne deliberato di proporre l'esazione dei dazi in economia e l'abolizione del dazio sulla maggior parte dei generi alimentari.

## Ferroviere disgraziato.

All'Ospitale fu ieri medicato Giacomo Cignolli da Codroipo manovale ferroviario per contusione della prima falange dell'anulare di destra, riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 10.

## Ringraziamento.

La famiglia Del Giudice-Passero ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare il loro Amatissimo defunto Pietro Del Giudice. Chiede venia se nell'acerbità del dolore, incorsero in dimenticanza nella partecipazione. Sante dovere di esternare larga riconoscenza all'egregio Direttore del Collegio Mto A. G. bel i sig. Arturo Errani, ed a tutti i suoi allievi ed insegnanti che vollero concorrere a rendere maggiormente solenni i funerali.

## Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Berlanda cav. uff. G. A.: Leonetti ing. Leonida L. 2, Pitacco ing. Luigi 1; di Baldissara D. Valentino: Minini D. Luigi L. 2, Komarovo co. Antonio 5, Valentini co. Lucio 1, Ferrucci Giacomo 1, Candelario Giovanni 2, Comessatti Giacomo 1, Mania Luigi 1, Sartoretti Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Litti G. Battia 2, Balotti Pietro e famiglia 2, Chiesa Giovanni 2, Caneiani D. Luigi 1, Malignani Arturo 1, Nigg Pietro 1, Corradini Michele e famiglia 2, Nazzi D. Riccardo di Civile 2, Springolo Marco 1, Smetz G. Battia di Trionfimo 1, Franceschini Pietro 1, Brusadola Antonio 2, Conti Giuseppe 1, Giuseppe 1.

di Malagutti Gino: Famiglia Luigi Fattori L. 1, Fratelli Doria 1, Comessatti Giacomo 1; di Mantica co. Nicolo: Comessatti Giacomo L. 1; di Beltrame Ballarin Sofia di Latisana: Cella Maria Filastro L. 1; di Mitanesi Angelina Zorzi di Latisana: Paolini Antonio L. 1; di Del Giudice Pietro: Baratta co. Fabio L. 1, Alessio Ernesto 1.

## Corse delle monete.

Austria Cor. 110. — Germania 130.20  
Romania 103. — Napoleoni 21.18  
Sterl. inglesi 26.55

## PUBBLICAZIONI.

## Il centenario di Marengo.

Per il centenario della memoranda battaglia di Marengo (14 giugno 1800) la casa editrice Antonio Vallardi ha pubblicato un bellissimo numero unico illustrato, 16 pagine in 4.° e copertina, compilato da Alfredo Comandini e ricco di notizie storiche e di magnifiche illustrazioni, degne di quelle splendide che veggonosi nelle dispense dell'Italia nei Cento anni del secolo XIX edita dalla stessa casa Antonio Vallardi di Milano.

## Da vendersi

un carro per essiccare bozzoli, in perfetta condizione. Per trattative rivolgersi in Claujano di Trivignano al N. 91.

## Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 Giugno 1900.

## Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10  
Morti 1  
Esposti 1  
Totale n. 19.

## Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Degano facchino con Natalina Conto contadina — Luigi Pizzoni agricoltore con Santa Mattiussi casalinga — Antonio Novelli tappezziere con Anna Moretti casalinga.

## Matrimoni.

Giovanni Bernardis facchino con Angela Degano operaia — Attilio Bergamo caffettiere con Valentina Ciani parta — Alessandro Lodolo braccante con Anna D'Agostino sart.

## Morti a domicilio.

Angelo Scialino di Giovanni di giorni 5 — Gioconda Tavagnacco di anni 1 e mesi 4 — Malvina Cigala di Domenico di giorni 17 — Dabormida Morassi di Costantino di mesi 10 — Elvira Feruglio di Angelo di mesi 11 — dott. Valentino Baldissara fu Giovanni d'anni 65 notaro — Maria Fontanleiva-Gulin fu Angelo di anni 69 casalinga — Giuseppe Rigo di anni 12 — Pietro Del Giudice fu Domenico d'anni 81 possidente — Giacomo Pittolo fu Giuseppe di anni 84 mediatore.

## Morti nell'Ospitale civile.

Mario Romano di Antonio d'anni 1 — Lucia Sandri-Plozner fu Giovanni d'anni 33 contadina — Luigi Michelizzi fu G. B. d'anni 65 agricoltore — Maria Urbanig-Saccolin fu Michele di anni 68 contadina — Regina Casarea — Zampa fu Giovanni di anni 41 contadina — Pietro Javanoligh fu Giuseppe d'anni 87 cuoco — Giuseppe Pollegriani fu Antonio d'anni 49 scrivano — Anna Virgolini fu Daniele d'anni 68 serva — Luigi Pantana di Giovanni d'anni 36 braccante — Luigi Covassini fu Luigi d'anni 51 agricoltore.

## Morti nell'Ospitale Militare.

Paolo Randofo di Rocco d'anni 22 soldato nel 19. fanteria.

## LOTTO

Estrazione del 16 giugno  
Venezia 62 — 68 — 77 — 33 — 83  
Bari 48 — 60 — 40 — 85 — 86  
Firenze 44 — 9 — 23 — 49 — 73  
Milano 10 — 12 — 40 — 60 — 2  
Napoli 31 — 69 — 54 — 51 — 17  
Palermo 71 — 81 — 35 — 24 — 22  
Roma 72 — 18 — 69 — 78 — 63  
Torino 23 — 19 — 30 — 33 — 7

## Gazzettino commerciale.

## Mercato delle frutta.

Quantità discreta di ciliege, vendute a lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 25, 30 al quintale.

Marinelle a L. 22 e 25 al quintale.

## Mercato della foglia.

La foglia di gelso fu venduta a L. 2, 3, 3.50, 3.70, 4, 4.80, 5, 5.25, 5.50, 6, 7.

In confronto della meschinità del nostro mercato di frutta ed erbaggi diamo la quantità ed i prezzi rilevati su quello della vicina Gorizia nella giornata di ieri:

Ciliege quint. 800 — al q. cor. 24  
Pera » 15 — » 30  
Fragole » 0.40 » 80  
Piselli » 10 — » 8  
Asparagi » 12 — » 36  
Patate » 20 — » 9  
Fagiuoli » 20 — » 26

## Mercato del bestiame.

Sacile, 13. Poche soriane e qualche bus da carne che pagarono da L. 110 a 122 al quintale di peso netto. Migliori di numero per qualità, le vacche con e senza lattinzole, che discretamente ricercate, pagarono bene. I buoi da lavoro pervennero in piccolo numero; furono in parte venduti a prezzi sostenuti. Vari contratti si affittarono in vitelli lattanti da macello da L. 68 a 72 al quintale di peso vivo.

## Notizie telegrafiche.

## Disordini in Bulgaria.

Sofia, 16. Opponendosi gli abitanti del villaggio di Durankuluy (distretto di Varna) agli agenti delle imposte che procedevano alla compilazione dei ruoli per la decima, venne inviato uno squadrone di cavalleria. Gli abitanti spararono contro lo squadrone uccidendo due ufficiali. Lo squadrone aprì fuoco. Vi fu una trentina di feriti e gli abitanti fuggirono.

**Quel che dice la stampa** sulla nomina del presidente.

Roma, 16. L'Avanti commentando la nomina di Gallo, dice che il governo ha vinto con soli 19 voti; la sua vittoria è forse l'annuncio della sua prossima morte.

L'Osservatore dice che la votazione non può contentare Gallo. Se poi non riuscirà a stabilire l'accordo con i capi gruppo della Camera lunedì, declinerà l'ufficio conferitogli adducendo la delicata posizione in cui si trova per essere la sua elezione contestata.

L'Italia si mostra soddisfatta della votazione per la presidenza.

Luigi Montico gerente responsabile.

## STABILIMENTO

## Ditta LUIGI ZANNONI

## TRIESTE - UDINE

## PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

## ORGANI

## ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

## Riva &amp; Cuoghi

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE



## PRINETTI &amp; STUCCHI

DIPLOMI 17 MEDAGLIE D'ONORE D'ORO

Vetture, quadricicli, tricicli e biciclette automobili.

Biciclette da uomo, da signora e da giovanetto. — Splendidi modelli 1900. — Garanzia delle macchine e delle gomme.

## Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Idroterapia — Elettroterapia — Fango di Montegrotto (Abano) — Pneumoterapia — Massaggio — Tremuloterapia.

## Bagni semplici

## Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

## Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Gorden — Dott. G. Volo primari dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno

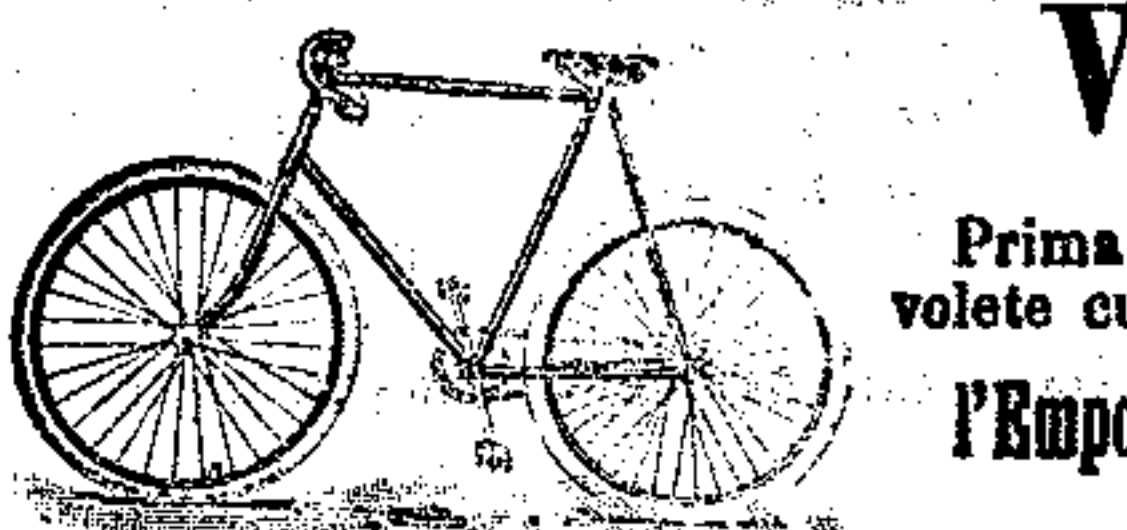
## LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La sottoscritta ditta decide di ritirarsi definitivamente dal commercio e perciò avvisa che col giorno di martedì 19 corr. incomincerà la liquidazione di tutte le merci esistenti in terraglie, porcellane, vetrami, cristalli, specchi, lastre di vetro, posate, lampade, ed oggetti da regalo, con un forte ribasso sotto il prezzo di costo reale.

I prezzi saranno fissi — pronta cassa — l'orario dalle 9 alle 18.

Giov. Lizier

Mercatovecchio negozio ex Masciadri.



## Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

## Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti, ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili, ecc.

## Tipografia Cartoleria

Libreria Editrice

## FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Eman. — Via Palladio

Ultime Novità in Cartoline illustrate Album per Cartoline

Cartoline-ricordo e libri di preghiera per la Comunità

Assortimento Carte da Tappezzeria in disegni novità

Deposito Carte per l'allevamento dei bachi

Unici ed esclusivi depositari per UDINE e PROVINCIA

della PENNA FIN DI SECOLO

INDISPENSABILE

ai Vaghiatori Commessi. Studenti ecc.

LIRE 2, 90

## FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egredo Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera il preparato

«marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo sui convalescenti di malattia»

## ACQUA DI NOGGERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di specialisti medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO



## LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marone — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

## LE INSERZIONI

Comperate **FOUARD SETA**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: foulards di seta stampati, rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile per abiti e camicette da L. 1.20 al metro. Vendiamo in Italia ai privati direttamente e spediamo lo stoffa di seta scelto franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer &amp; C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta

## Toso D. Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

Igiene e Bellezza della Pelle  
**CRÈME VELOUTINE**

preparata da Ch. Les FAY  
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix Parigi.  
La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere Veloutine a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.  
Si trova presso A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, ed in tutte le migliori profumerie.

**BANCA GUIDO TOLUSSO**

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - Via Meravigli, 14.

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 applica specialmente la propria azione nei

**RICUPERO DI CREDITI**

In Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperiti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notai della direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La Sezione Legale è retta da un apposito regolamento che si spedisce gratis a richiesta, nonché quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

**KARLSBAD**

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

**RIMEDIO NATURALE**

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, calcoli della vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali } naturali  
ed il sale dello Sprudel } di Karlsbad  
(cristallino e in polvere)

**PER LA CURA A DOMICILIO**

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

**FRANCESCO COGOLO**

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

**ORARIO FERROVIARIO.**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.40 8.57	da Venezia a Udine	O. 4.45 7.43
A. 8.06 11.52		O. 5.10 10.07	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25	
O. 13.20 18.16		D. 14.10 17.10	
O. 17.30 22.25		O. 17.10 21.15	
D. 20.23 23.06		M. 22.25 3.35	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba	O. 6.12 8.15	da Pontebba a Udine	O. 6.10 9.10
D. 7.18 9.51		O. 9.28 11.05	
O. 10.35 13.39		O. 14.34 17.06	
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40	
O. 17.35 20.45		D. 18.39 20.05	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Trieste	O. 5.30 8.45	da Trieste a Udine	O. 8.25 11.10
D. 8.40 10.40		M. 9.10 12.55	
M. 15.42 19.45		D. 17.30 20.10	
O. 17.25 20.30		M. 20.45 4.10	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa a Spilim.	O. 9.11 9.15	da Spilim. a Casarsa	O. 8.05 8.43
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14.10	
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa a Portogr.	A. 9.10 9.43	da Portogr. a Casarsa	O. 8.10 8.45
O. 11.34 15.16		O. 13.21 14.05	
O. 18.37 19.20		O. 20.45 11.25	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Cividale	M. 6.00 6.37	da Cividale a Udine	M. 7.05 7.30
M. 10.12 10.39		M. 10.53 11.18	
M. 11.40 12.07		M. 12.43 13.11	
M. 16.13 16.45		M. 17.15 17.46	
M. 20.20 20.52		M. 21.10 21.41	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogr.	M. 7.50 10.10	da Portogr. a Udine	M. 8.16 9.53
M. 13.41 16.10		M. 13.16 16.04	
M. 17.56 19.54		M. 17.36 20.13	

Circoscrizioni: Da Portogruaro a Venezia alla ora 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alla ora 7.10, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alla ora 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste	M. 6.10 8.45	da Trieste a S. Giorgio	M. 6.20 8.45
D. 8.59 10.40		M. 2.05 9.49	
O. 13.36 14.10		M. 12.45 14.50	
M. 16.05 19.45		M. 17.30 19.05	
O. 21.37 23.35		O. 22.05 22.55	

**MOSTRE CAMPIONARIE**

BERTELLI

MILANO

ottagono Galleria Vitt. Em.

TORINO

portici P. Castello, 25

NAPOLI

via Roma,

301-302

il vero sapone  
finissimo - igienico - economico

**SAPOL**

molte e reputati prodotti di PROFUMERIA IGIENICA BERTELLI

costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene

Il sapone preferito per la pelle delicata delle signore e dei bambini. — La Società A. Bertelli e C. di Milano tiene un assortimento ricco, veramente superiore, di saponi, creme, dentifrici, acque odorose, tinture, depilatori, lozioni, pomate, ciprie, ecc. Eleganti e variate chatulles contenenti i veri prodotti di profumeria igienica Venus, Ducale, Flora: regali affascinanti per onomastici, compleanni e ogni altra occasione di festa. Si spedisce gratis la tavola chatulles a richiesta su biglietto visita.

**LA STAGIONE**

"LA SAISON,"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue uguali per formato, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'aquello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni: 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande	L. 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, dal quale da ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola messa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, per faccende, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chiedi.

**Lezioni di Pianoforte**

composizione ed Estetica Musicale

conoscenza di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carinis

Resapito: Caffè nuovo

Insegnamento serio, con metodi assolutamente

razionali, singolarmente conformati alla varia

età ed agli speciali intenti degli allievi

delle allieve.

Preparazioni ed esami in Istituto di Istruzione pubblica e Conservatorio musicale.

Trattazione di Armonici e Ritmi.

**TOSSI - TOSSI - TOSSI**

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

**DIFFIDA**

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1.º novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancamento.

In UDINE: COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

**FRATELLI TOSOLINI UDINE****Premiata Fabbrica Registri Commerciali**

Deposito carte d'impatto di qualsiasi qualità

**ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA****DEPOSITO STAMPATI**

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso obano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.